

Sei proposte per sconfiggere la crisi

Confindustria e sindacati presentano un progetto per rilanciare il Nuorese: «Può essere finanziato con fondi europei»

► NUORO

Una carta di intenti e proposte per risollevare il Nuorese dalla profonda crisi economica. Ne sono protagonisti, ancora una volta in modo congiunto, la Confindustria Sardegna Centrale e le segreterie confederali provinciali di Cgil, Cisl e Uil. Il progetto, diviso per punti, nasce dalla constatazione che «la provincia è al collasso», è scritto in una nota unitaria che porta la firma del presidente degli industriali Roberto Bornioli, e dei segretari di Cgil, Cisl e Uil, Salvatore Pinna, Michele Fele e Felicina Corda. «Progressivo spopolamento, crescente degrado economico e impoverimento sociale, disoccupazione e fallimenti, condizioni strutturali di arretratezza mai superate, e anzi aggravate dalla recessione, sono all'origine di una vera e propria emergenza economica e sociale».

La soluzione. «Per superare l'emergenza occorre una terapia d'urto e un progetto organico, e trasversale a tutti i settori, in grado di creare nuove prospettive di crescita e di occupazione», è scritto nella nota, che così continua: «La proposta progettuale è aperta alle integrazioni e ai contributi delle altre forze politiche e istituzionali del Territorio e una volta definita costituirà la base per aprire un confronto con la Regione.



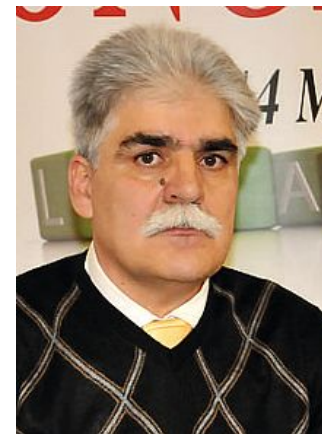
Un nuovo progetto unitario contro la crisi del mondo del lavoro

Le idee. «Il Progetto recepisce le strategie di crescita dell'Ue e può essere finanziato con i fondi della programmazione 2014-2020. Questi i punti principali: 1) Piano per le infrastrutture; 2) valorizzazione dell'ambiente a fini turistici e produttivi, puntando su aree protette e marchi d'area e la messa in sicurezza del territorio; 3) soste-

gno all'industria culturale e agli enti culturali di eccellenza del Nuorese del territorio importanti attrattori per le produzioni tipiche e il turismo; 4) sostegno alle imprese attraverso forma di fiscalità di vantaggio e Aree di crisi; 5) decentramento dell'amministrazione regionale sul territorio prevedendo per esempio - senza duplicati e co-



BORNIOLI (INDUSTRIALI)
Necessario aprire un tavolo con la Regione: il piano può accedere ai fondi della programmazione 2014-2020 dell'Ue



SALVATORE PINNA (CGIL)
Vanno avviati subito gli interventi previsti per le aree di crisi di Siniscola, Ottana, Pratosardo e Tossilo



FELICINA CORDA (UIL)
Occorre definire una strategia in merito al futuro della Centrale elettrica di Ottana per garantirle il regime di essenzialità

sti aggiuntivi - il trasferimento a Nuoro dell'assessorato regionale all'ambiente e del Corpo Forestale; 6) investimenti a favore dell'università nuorese». **Le emergenze.** «Il Progetto dovrà in primo luogo tener conto di alcune emergenze prioritarie che occorrerà affrontare sin dai prossimi mesi: 1) Avviare subito gli interventi previsti per

Aree di crisi di Siniscola, Ottana, Pratosardo e Tossilo attivando una task force ad hoc per il Nuorese in modo da ridurre i tempi e snellire l'iter. 2) Definire una strategia in merito al futuro della centrale elettrica di Ottana strategica per il sito industriale: dopo lo stop dell'azienda alla riconversione a carbone e in attesa dell'arrivo

del gas metano, è necessario che il Territorio unito ottenga la proroga del regime di essenzialità, come previsto per le altre centrali in Sardegna. 3) Concludere prima della stagione estiva il ripristino delle infrastrutture e della rete viaria provinciali pesantemente danneggiati dall'alluvione del 18 novembre».